

Conti economici regionali - Anni 1995-2008

Nota metodologica

Il differimento temporale delle stime a livello territoriale rispetto a quelle nazionali (rilasciate dall'Istat dopo due mesi dalla fine dell'anno di riferimento) è fortemente condizionato dalla disponibilità dei dati di base. Il completamento della base informativa necessaria per la compilazione dei Conti regionali completi avviene, infatti, dopo circa 19 mesi dalla fine dell'anno di riferimento, per cui le valutazioni rilasciate prima di tale scadenza non possono che essere incomplete per quanto attiene il numero di variabili stimate e le disaggregazioni (territoriali e settoriali) e da ritenersi assolutamente provvisorie, in attesa dei successivi aggiornamenti. Le metodologie per la realizzazione delle stime territoriali si diversificano non solo in relazione alle variabili oggetto di stima ma anche in base alle disaggregazioni territoriali di riferimento e al differimento temporale con il quale esse vengono realizzate.

Fino all'edizione del 3 gennaio 2008 le "prime stime regionali" sono state diffuse dall'Istat a circa 12 mesi di distanza dall'anno di riferimento, poggiando su dati di base che normalmente si rendono disponibili a 11 mesi di distanza e che, pur essendo incompleti, consentono di adottare metodologie statistiche analoghe a quelle utilizzate per la stima dei "conti completi" a 21 mesi (si vedano le note metodologiche del 3 gennaio 2008 che hanno accompagnato la pubblicazione dei Conti regionali 2001-2006). La "provvisorietà" delle informazioni disponibili a 11 mesi, la necessità di una riorganizzazione e la possibilità di ricorrere a metodologie per la stima di modelli econometrici, utilizzate con successo nella "stima anticipata della dinamica di alcuni aggregati economici nelle grandi ripartizioni geografiche", basate sia su informazioni dirette sia su indicatori indiretti, ha permesso di anticipare a 9 mesi le "prime stime regionali" (relative all'anno $t-1$) e di unificare la loro diffusione con quella delle stime dei "conti regionali completi", relativi all'anno $t-2$, a partire dall'edizione del 6 ottobre 2008.

Per la stima delle unità di lavoro viene seguito l'approccio "diretto", che prevede, così come nelle stime dei Conti regionali completi, l'uso combinato dell'informazione sui fenomeni occupazionali, ricavabile dall'indagine campionaria sulle Forze di lavoro condotta presso le famiglie, con gli archivi dell'INPS, costruiti sulla base dei modelli DM10, presentati dalle imprese per il versamento dei contributi previdenziali ai propri dipendenti.

L'approccio econometrico è utilizzato per la stima degli altri aggregati. Per il Pil, fra gli altri indicatori indiretti, viene utilizzata la stessa stima delle unità di lavoro; la stima della spesa delle famiglie per consumi finali è costruita utilizzando anche indicatori diretti derivanti dalla rilevazione dell'Istat sui Bilanci di famiglia.

Il modello econometrico utilizzato è uno sviluppo di quello costruito in collaborazione con il dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università degli Studi di Udine e presentato alla VI Conferenza Nazionale di Statistica¹. Sviluppo derivante dalle sperimentazioni avviate fin dalla sua prima utilizzazione per le stime a livello di grandi ripartizioni geografiche.

Per gli anni $t-2$, $t-3$, ecc., precedenti l'ultimo della serie, l'apparato informativo di base è completo, sicché è possibile utilizzare approcci diretti di stima per tutti gli aggregati e, conseguentemente, produrre dati più dettagliati.

Nella versione "completa" dei conti regionali a $t+21$ mesi, la stima dell'*input* di lavoro costituisce un elemento cardine, quale strumento per garantire la "esaustività" delle stime del prodotto (incorporando nel Pil regionale anche una stima dell'economia non osservata), dei redditi da lavoro dipendente e degli investimenti fissi lordi. Per la maggior parte delle branche la stima di questi aggregati è ottenuta attribuendo alle unità di lavoro valori medi procapite, stimati attraverso le indagini di base presso le imprese. Fanno eccezione le stime riguardanti le amministrazioni pubbliche, per le quali sono utilizzati i relativi bilanci e i dati della Ragioneria

¹ Vedi: Tommaso Proietti, "La stima rapida dei conti territoriali", Atti della VI Conferenza Nazionale di Statistica (Roma, novembre 2002).

Generale dello Stato; le stime relative al settore del credito, soprattutto per la valutazione dei servizi d'intermediazione finanziaria indirettamente misurati, per le quali si utilizzano dati della Banca d'Italia su tassi d'interessi attivi e passivi, depositi, impieghi e sofferenze; le stime relative al settore primario per il quale si stimano i volumi di produzione per gruppi di prodotti agricoli e zootecnici.

Per la maggior parte delle stime riguardanti la spesa delle famiglie per consumi finali si utilizzano, in misura consistente, i risultati dell'indagine campionaria dell'Istat sui consumi delle famiglie. I dati vengono trattati con una tecnica di *smoothing* per ridurre l'effetto degli errori campionari. Per quanto attiene i consumi delle famiglie, oltre a questo elemento, concorrono i dati aggiornati sulle immatricolazioni regionali di autoveicoli per la stima della spesa relativa all'acquisto di mezzi di trasporto e la disponibilità di dati aggiornati sul settore assicurativo.

Nel prospetto riportato di seguito, sono indicate le fonti di carattere generale utilizzate per gli aggregati rilasciati sia nella versione "completa" dei conti regionali a t+21 mesi.

Oltre agli aspetti schematizzati nel prospetto, è utile richiamare l'ulteriore elemento relativo all'informazione di base costituito dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA), utilizzato come strumento d'integrazione a livello micro delle informazioni contenute nell'archivio INPS-DM10 e nei bilanci delle società di capitali (BSC), e non solo in funzione di fonte diretta di stima dei dati di occupazione (così come richiamato nella tavola). Dall'Archivio vengono desunte informazioni per la corretta imputazione dell'attività economica delle imprese da un lato e per la stima del numero degli addetti in esse operanti in posizione di indipendenti dall'altro².

Fonti di carattere generale utilizzate nei conti regionali "completi" a t+21 mesi

Aggregati	Fonti di base
Occupati presenti e Unità di lavoro	- Indagine sulle forze di lavoro (IFL) - Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) - Archivi INPS sui DM 10
Redditi da lavoro dipendente	- Indagine sul Sistema dei Conti delle Imprese (SCI) - Archivi INPS sui DM 10
Valore aggiunto e investimenti	- Indagine sul Sistema dei Conti delle Imprese (SCI) - Indagine sulle Piccole e Medie Imprese (PMI) - Bilanci delle società di capitali (BSC)
Spesa delle famiglie per consumi finali	- Indagine sui consumi delle famiglie

² Si ricorda che dall'Archivio INPS-DM10 si possono dedurre solo dati di occupazione dipendente.